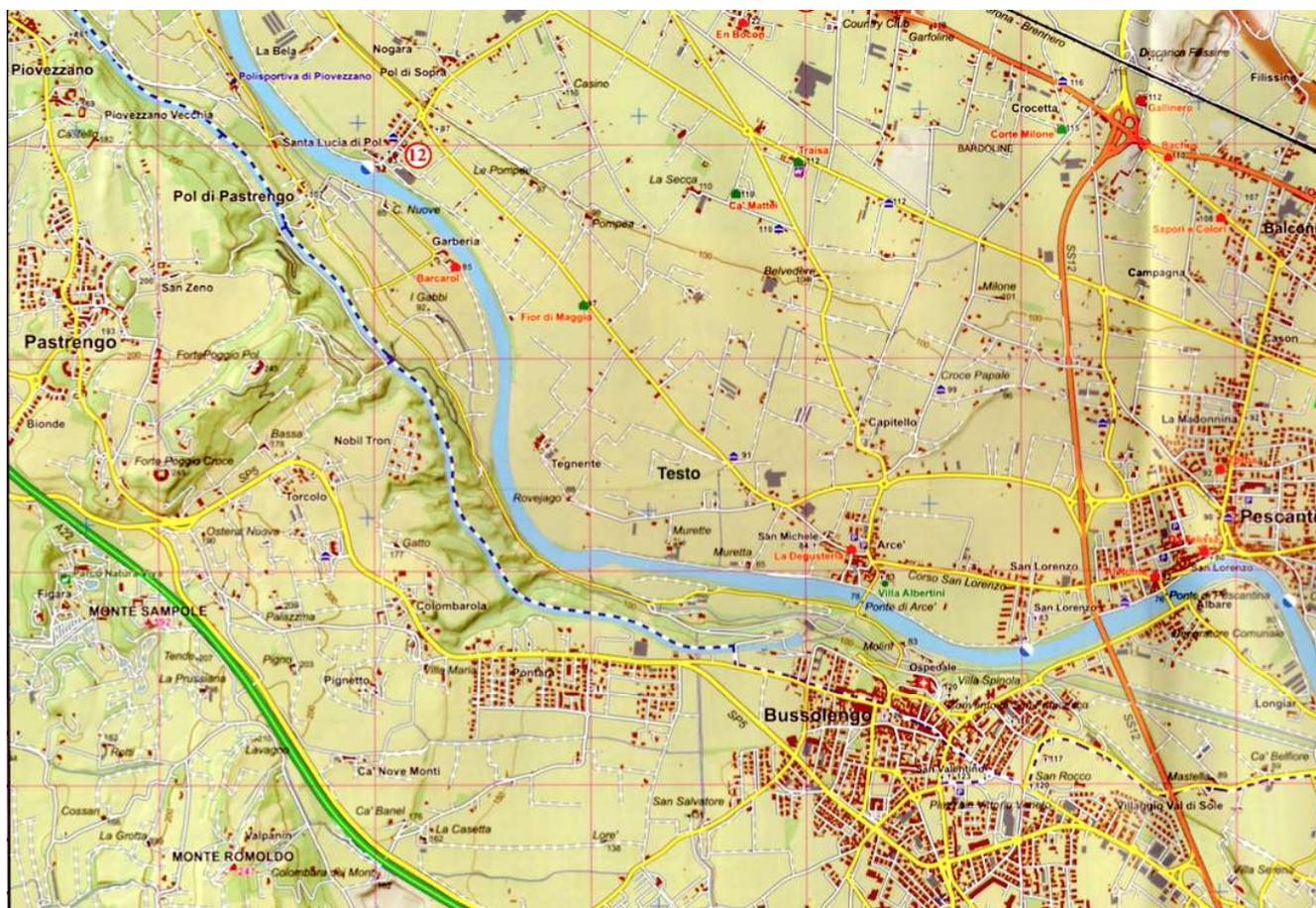


GIOVEDI' 12 marzo 2020

da BUSSOLENGO a PASTRENGO
(gita tradizionale)

Posto sulle colline moreniche che dividono il bacino dell'Adige da quello del Garda, con altitudine massima di 250 m, il paese di Pastrengo e le sue frazioni si trovano al centro di una importantissima rete di strade percorse fin dall'antichità. Per ben otto secoli fu proprietà del monastero di San Zeno; dopo la caduta della Repubblica di Venezia (1797) si trovò in una situazione e posizione tale da entrare di prepotenza nella Storia. Intorno alla metà del secolo XIX fu interessato dalle guerre risorgimentali tra i Piemontesi e gli Austriaci; proprio a seguito di tali avvenimenti, e dopo aver perso la Lombardia, gli Austriaci ne compresero l'enorme importanza strategica,



tanto da costruirvi ben quattro forti a poca distanza l'uno dall'altro, tutti progettati dal Maggiore Daniel Salis-Soglio, costruiti in brevissimo tempo e completati nel 1861: il forte Degenfeld, il forte Benedek, il forte Nugent ed il forte Leopold; quest'ultimo era sede del Comando Direzionale e di coordinamento degli altri forti, e non lontano, sul colle San Martino, era stato costruito il Telegrafo Ottico nel 1865; completava il tutto una strada militare fino all'Adige, ove era stato realizzato un ponte mobile. Il sistema di fortificazioni aveva lo scopo di tagliare la strada che proveniva dal lago di Garda ed impedire l'aggiramento delle piazzaforti di Peschiera e di Verona, che con Mantova e Legnago costituivano il famoso "Quadrilatero".

Da Bussolengo percorreremo la ciclabile lungo il canale Biffis fino a Pol, indi attraverseremo il terzo ponte, saliremo sulla collina e la attraverseremo nella sua intera lunghezza, con le deviazioni del caso; al ritorno scenderemo sulla pista ciclabile all'altezza del primo ponte per poi ritornare al parcheggio.

Sono previste le visite del forte Degenfeld e del Telegrafo Ottico(quest'ultimo, sede di un piccolo museo, con guida).

FORTE DEGENFELD - PIOVEZZANO



(Notizie tratte da: fonti di storia militare.it)

Percorreremo un buon tratto della pista ciclabile, una serie di sentieri e strade sterrate e qualche breve tratto di asfalto; per motivi di sicurezza si prega di percorrere la ciclabile sempre sull'ampio bordo sterrato e non in mezzo.

Pranzo presso Bierstube (Località Telegrafo) a menù concordato.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA on-line entro le ore 17 del giorno precedente.

(In caso di difficoltà contattare il capogita entro le ore 17 del giorno precedente)

PARTENZA:lungadige Attiraglio, ore 08:15

DIFFICOLTÀ:E

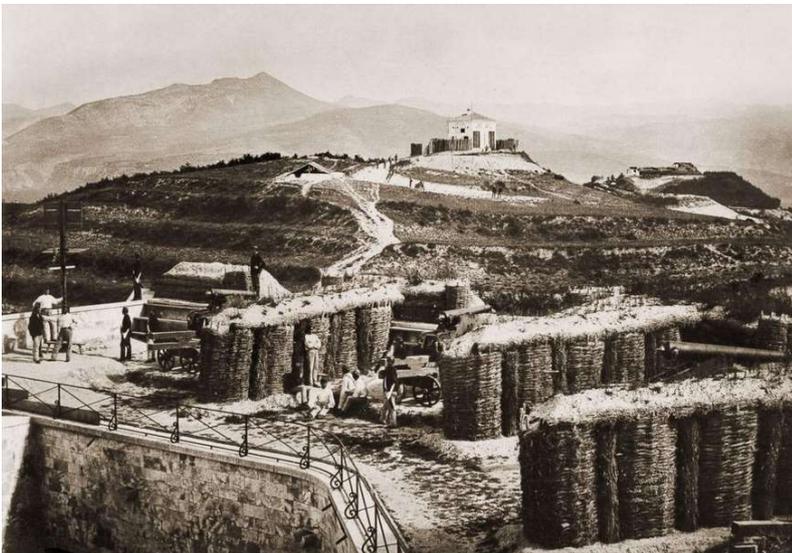
DISLIVELLO:200 m in totale

TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO:dalle 4 alle 5 ore (soste escluse)

LUNGHEZZA DEL PERCORSO:15 kmca

ATTREZZATURA NECESSARIA:OBBLIGATORIE le pedule, possibilmente alte alla caviglia, munite di suola adeguata tipo VIBRAM; bastoncini consigliati

- percorso auto in km (A/R)ca30 km
- cartine: 4LAND 300 – Valpolicella, 1:25.000
- sosta caffè libera (ritrovo alle 09:15 alla partenza della ciclovia lungo il Biffis, nei pressi della centrale elettrica di Bussolengo)



Accompagnatori:

Giuseppe Rielli (338 87 76 699),
Lelio La Verde, Fabio Bencivenni

Forte Nugent (foto 1866)

Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le ore 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 0458030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita.

La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti. **Coloro che si allontanano dal percorso programmato** senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.